

Riflessioni del CUN sul bando di cofinanziamento dei progetti di interesse nazionale PRIN 2007.

Il CUN, preso atto dell'insoddisfazione generale per le procedure di selezione e l'esito del PRIN 2006, in attesa di poter esaminare il bando definitivo pone all'attenzione del Ministro alcune riflessioni e proposte tendenti a migliorare il processo di cofinanziamento dei progetti di ricerca di interesse nazionale:

- è necessario stanziare risorse adeguate per superare il grande divario tra i finanziamenti della ricerca italiana con quella degli altri paesi europei e per tenere conto che a questo finanziamento possono accedere anche i ricercatori degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR);
- occorre garantire un finanziamento minimo essenziale a tutte le aree disciplinari. L'attribuzione del cofinanziamento in base ad una graduatoria generale indipendente da ambiti e settori disciplinari, potrebbe comportare (come bene emerge dai dati percentuali d'area presenti nella relazione finale della commissione di garanzia PRIN 2006) l'esclusione di intere aree di ricerca; per evitare ciò occorre ripartire a priori almeno una parte delle risorse disponibili proporzionalmente al numero di ricercatori operanti nelle singole aree;
- il comitato guida del programma, composto da solo 5 componenti, anche con il supporto di una segreteria tecnica, risulta inadeguato a svolgere in modo efficiente e con competenza il processo di valutazione dei progetti, perciò si ritiene utile che venga coadiuvato da un comitato di esperti con competenze specifiche delle varie aree;
- i componenti del comitato, oltre ad essere attivi nella ricerca, devono essere di alta qualificazione scientifica;
- occorre disporre di un'ampia lista aggiornata di revisori qualificati, anche stranieri, che possano assicurare le competenze necessarie per la valutazione dei progetti. Perciò è indispensabile l'aggiornamento della lista esistente integrata con quella del CIVR e con la richiesta di adesione ai ricercatori italiani con la lista delle pubblicazioni degli ultimi 5 anni, il CUN si rende disponibile a coadiuvare il ministero per determinare i criteri di aggiornamento;
- date alcune carenze significative dell'impianto dei 283 settori dell'ERC, si suggerisce di mettere la possibilità per i presentatori dei progetti di utilizzare anche il RAE britannico o, in alternativa, di integrare l'allegato A dei settori dell'ERC con le parole chiave mancanti più significative.
- occorre diminuire il numero di ricercatori minimo previsto per costituire l'unità operativa di ricerca per non penalizzare i ricercatori che lavorano nei piccoli atenei e nei campi di ricerca più specialistici. Per quanto riguarda la percentuale di tempo da dedicare alla ricerca risulta eccessivo l'impegno richiesto ai coordinatori delle unità operative di ricerca, in confronto al limitato tempo richiesto al coordinatore scientifico nazionale;
- occorre prevedere la possibilità di estendere la durata dei progetti ad un triennio;
- per ottemperare a criteri di trasparenza si ritiene indispensabile dare pubblicità alle graduatorie finali dei progetti;
- desta alcune perplessità la possibilità di affidare il coordinamento a personale non strutturato di Università e EPR